

BPM-BANCO POPOLARE

Alla ricerca
del nuovo brand

FONDI PENSIONE

Più interesse
per i minibond

WIDIBA

Sulle orme
di Google

N.5 | Maggio 2016 | € 5 | Newspaper

BancaFinanza

L'istituto valtellinese
ringrazia,
ma rispedisce
al mittente
qualsiasi proposta
di fusione. E, sulla
trasformazione
in spa...

MARIO ALBERTO
PEDRANZINI

FRANCESCO
VENOSTA

Pop Sondrio balla da sola

Finnat



ARTURO
NATTINO

«Resteremo una boutique
per grandi patrimoni»



PAGAMENTI DIGITALI: UNA RIVOLUZIONE IN ATTO. RISCHI E OPPORTUNITÀ PER IL SISTEMA BANCARIO

Nei prossimi anni i servizi bancari e finanziari subiranno un'ulteriore radicale trasformazione e l'ambito maggiormente coinvolto sarà quello dei "pagamenti"

Gli stimoli ricevuti dal mercato e dai Regulator stanno portando tutti gli Istituti a ripensare profondamente i modelli distributivi e, più in generale, il modo di "fare banca". Vengono create nuove soluzioni e modificati i processi per gestire un mercato, caratterizzato da una relazione con il cliente in continua evoluzione, e contemporaneamente migliorare l'efficienza operativa in un contesto normativo sempre più complesso.

Questi obiettivi possono convivere grazie alle evoluzioni tecnologiche che permettono di creare processi semplificati garantendo, nel contempo, efficienza e contenimento dei rischi operativi.

Per quanto riguarda le sollecitazioni provenienti dal mercato, è oggettivo che i modelli tradizionali, per gli elevati costi delle reti fisiche di vendita e per la scarsa competitività, sono sistematicamente messi in discussione.

La minaccia si concretizza ulteriormente anche attraverso l'ingresso sul mercato dei grandi provider di tecnologia (Apple e Google in primis) e di altri attori che, grazie a importanti investimenti, stanno proponendo servizi di pagamento mediante soluzioni innovative basate su nuove piattaforme tecnologiche a livello mobile o contactless. Vengono inoltre create, per i nuovi servizi di pagamento, nuove startup integralmente basate su tecnologie digitali. I servizi di retail banking sono già oggi fortemente modificati; oltre il 50% dei pagamenti (bonifici, bollettini postali, MAV, bollette, ricariche, etc.) effettuati da clientela retail, anche di Istituti tradizionalmente radicati sul territorio, vengono integralmente effettuati tramite canali virtuali ed è realistico prevedere un ulteriore incremento nei prossimi 2-3 anni.

E' prevedibile che anche i pagamenti P2P (Person to Person) e, più in generale, i servizi di



Vittorio Lombardi,
amministratore delegato di CSE

anche per pagamenti, di piccola entità, tra privati.

La sicurezza del pagamento garantita dalla propria Banca, l'immediato riscontro dell'avvenuta transazione e, soprattutto, una user experience fortemente semplificata – in modo del tutto analogo a quella delle più diffuse applicazioni di instant messaging WhatsApp like – sono condizioni ideali per rendere interessanti tali strumenti.

Significativa in questo ambito è l'esperienza maturata in alcuni Paesi emergenti, dove alcune soluzioni P2P sono diventate lo strumento con cui anche soggetti tradizionalmente non bancarizzati possono trasferire denaro ed effettuare transazioni utilizzando il telefono. Rilevante è l'esperienza della Cina, dove il fenomeno del mobile payment P2P è talmente diffuso da essersi già evoluto con tanti nuovi servizi finanziari al consumatore, anche per quanto riguarda l'area dei prestiti. Per ottenere comunque una larga diffusione di tali applicazioni è di fondamentale importanza garantire l'interoperabilità tra le soluzioni: su questo fronte, almeno in ambito europeo, è stato finalmente attivato uno specifico gruppo di lavoro, coordinato dall'E.P.C. (European Payment Council), che dovrebbe portare all'emanazione in tempi brevi (forse già nel 2017) di standard applicativi e regole comuni (ad es. in termini di directory condivise e repository ad hoc per la conservazione dei dati sensibili) che permettano di abilitare gli utenti finali all'autorizzazione di operazioni verso altri utenti o merchant a prescindere dalla piattaforma bancaria che ospita la propria applicazione P2P.

Un impulso a ripensare i modelli distributivi

Instant Payment, possano subire in pochi anni una forte diffusione tra la clientela retail, riducendo in modo significativo l'utilizzo del contante



CONSORZIO SERVIZI BANCARI

delle Banche viene fornito anche dai Regulator; il Parlamento Europeo ha approvato la nuova direttiva sui servizi di pagamento (c.d. PSD 2, pubblicata il 23 dicembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) e, quando gli stati membri avranno recepito la nuova normativa, tutti gli stakeholder direttamente o indirettamente coinvolti (Banche, Fintech, TPP, Telco, ecc.) avranno un'ulteriore possibilità per avviare nuovi servizi e per sviluppare le vendite: in una parola, la PSD 2 sarà un'opportunità.

Ma ci sono anche rischi; infatti i tradizionali operatori Bancari, avranno, come nuova concorrenza, nuovi soggetti, che seppur vigilati dai regolatori (importante novità introdotta dalla PSD 2), saranno pienamente legittimati dalla nuova direttiva ad operare nell'ambito dei pagamenti digitali.

Al fine di mantenere una reale competitività anche in futuro, per le Banche si profilano tre grandi sfide:

- completare rapidamente il processo di cambiamento del modello distributivo che, soprattutto per gli Istituti territoriali, passa necessariamente da una completa rivisitazione della struttura delle filiali e della tipologia dei servizi basata sugli sportelli;
- investire in modernizzazione mediante un utilizzo più efficace e diffuso delle nuove tecnologie;
- creare nuove competenze, utilizzando anche partner tecnologici e strategici in grado di collaborare in questa radicale evoluzione.

Consapevole di questo scenario, CSE (www.csebo.it), società leader nel outsourcing bancario da sempre attento alle soluzioni del mercato, avendo maturato elevate competenze ed esperienze, è un Partner ideale per le diverse e differenti realtà bancarie, in quanto è in grado di fornire soluzioni innovative, soprattutto nell'ambito dei pagamenti digitali, integrandole con consulenza organizzativa/normativa e con la struttura di tutti i servizi di back office, compresa la possibilità di reingegnerizzazione degli stessi.

● Oggi CSE, tramite anche le Società consociate, fornisce applicazioni e servizi ad oltre 100 Banche/Finanziarie, che hanno quasi 2 milioni di clienti che operano sui canali virtuali.



● Considerando la forte crescita della propensione dei clienti ad operare tramite canali virtuali, da diversi anni CSE effettua importanti investimenti in tale ambito, incrementando costantemente la quantità e la qualità delle soluzioni. Nell'area dei pagamenti digitali, oltre all'ampia gamma di funzionalità già disponibili sui front end utilizzati dalla clientela retail e corporate (fruibili anche in mobilità mediante specifiche App recentemente rinnovate ed arricchite), CSE:

- ha attivato, da tempo, per molti Istituti, il servizio MyBank (con ruolo sia di Banca "Merchant" che di Banca "Buyer");
- consente agli Istituti, già accreditati

sul Nodo SPC di AgID, di veicolare i pagamenti della clientela nei confronti di Enti P.A. mediante i canali MyBank e CBILL;

● mette a disposizione delle Banche un'innovativa soluzione P2P, fruibile in mobilità mediante App dedicata e già funzionalmente ed architettonicamente predisposta per la futura interoperabilità a livello comunitario;

● fornisce le funzionalità PagoBANCOMAT® WEB per effettuare pagamenti di commercio elettronico, in modalità altamente sicura, su esercenti Web convenzionati, alla stregua dei pagamenti effettuati mediante carte di credito o carte di debito attive sui circuiti internazionali. ●

delle Banche viene fornito anche dai Regulator; il Parlamento Europeo ha approvato la nuova direttiva sui servizi di pagamento (c.d. PSD 2, pubblicata il 23 dicembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) e, quando gli stati membri avranno recepito la nuova normativa, tutti gli stakeholder direttamente o indirettamente coinvolti (Banche, Fintech, TPP, Telco, ecc.) avranno un'ulteriore possibilità per avviare nuovi servizi e per sviluppare le vendite: in una parola, la PSD 2 sarà un'opportunità.

Ma ci sono anche rischi; infatti i tradizionali operatori Bancari, avranno, come nuova concorrenza, nuovi soggetti, che seppur vigilati dai regolatori (importante novità introdotta dalla PSD 2), saranno pienamente legittimati dalla nuova direttiva ad operare nell'ambito dei pagamenti digitali.

Al fine di mantenere una reale competitività anche in futuro, per le Banche si profilano tre grandi sfide:

- completare rapidamente il processo di cambiamento del modello distributivo che, soprattutto per gli Istituti territoriali, passa necessariamente da una completa rivisitazione della struttura delle filiali e della tipologia dei servizi basata sugli sportelli;
- investire in modernizzazione mediante un utilizzo più efficace e diffuso delle nuove tecnologie;
- creare nuove competenze, utilizzando anche partner tecnologici e strategici in grado di collaborare in questa radicale evoluzione.

Consapevole di questo scenario, CSE (www.csebo.it), società leader nell'outsourcing bancario da sempre attento alle evoluzioni del mercato, avendo maturato elevate competenze ed esperienze, è un Partner ideale per tante e differenti realtà bancarie, in quanto è in grado di fornire soluzioni innovative, soprattutto nell'ambito dei pagamenti digitali, integrandole con consulenza organizzativa/normativa e con la fornitura di tutti i servizi di back office, compresa l'attività di reingegnerizzazione degli stessi.

● Oggi CSE, tramite anche le Società controllate, fornisce applicazioni e servizi ad oltre 100 Banche/Finanziarie, che hanno quasi 2 milioni di clienti che operano sui canali virtuali.



● Considerando la forte crescita della propensione dei clienti ad operare tramite canali virtuali, da diversi anni CSE effettua importanti investimenti in tale ambito, incrementando costantemente la quantità e la qualità delle soluzioni. Nell'area dei pagamenti digitali, oltre all'ampia gamma di funzionalità già disponibili sui front end utilizzati dalla clientela retail e corporate (fruibili anche in mobilità mediante specifiche App recentemente rinnovate ed arricchite), CSE:

- ha attivato, da tempo, per molti Istituti, il servizio MyBank (con ruolo sia di Banca "Merchant" che di Banca "Buyer");
- consente agli Istituti, già accreditati

sul Nodo SPC di AgID, di veicolare i pagamenti della clientela nei confronti di Enti P.A. mediante i canali MyBank e CBILL;

● mette a disposizione delle Banche un'innovativa soluzione P2P, fruibile in mobilità mediante App dedicata e già funzionalmente ed architeturalmente predisposta per la futura interoperabilità a livello comunitario;

● fornisce le funzionalità PagoBANCOMAT® WEB per effettuare pagamenti di commercio elettronico, in modalità altamente sicura, su esercenti Web convenzionati, alla stregua dei pagamenti effettuati mediante carte di credito o carte di debito attive sui circuiti internazionali. ●